

Oleggio, 21/4/2014

LUNEDÌ DELL'ANGELO



Lecture: Atti 2, 14.22-23
Salmo 16 (15)
Giovanni 20, 1-18

*Il Signore è risorto, come aveva predetto.
Ralleghiamoci tutti ed esultiamo, perché Egli regna in eterno.
Alleluia!*



Oggi è Lunedì dell'Angelo: gli Angeli accolgono Maria Maddalena al sepolcro, gli Angeli danno comunicazioni alle donne, che vanno al sepolcro (Vangelo di Matteo), gli Angeli rimangono, come annunciatori della Verità, del Vangelo e della Resurrezione.

Ci mettiamo alla Presenza del Signore, chiedendo che gli Angeli, a partire dal nostro Angelo Custode, parlino al nostro cuore e ci aprano a dimensioni di Verità, di Vangelo e di Vita.



Atti 3, 22-23: *Mosè infatti disse: Il Signore, il vostro Dio farà sorgere un profeta, come me e sarà uno del vostro popolo. Dovrete ascoltare tutto ciò che vi dirà. Chiunque non ascolterà questo profeta sarà escluso dal popolo di Dio e distrutto.*

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo, perché, ancora una volta, ci porti oltre. La Chiesa istituzionale è dono di Dio, ma deve essere profetica. Il profeta è colui che ascolta te e parla di te. Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché tutti noi siamo profeti all'interno della Chiesa con il dono del Battesimo, ma tutti noi possiamo diventare profeti dal punto di vista carismatico, quando "perdiamo tempo" in preghiera, per ascoltare te e parlare di te. Grazie, Signore Gesù!



OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Maria Maddalena

Ringraziamo il Signore per questo regalo che ci concediamo in questo Lunedì dell'Angelo, dove tutti corrono alla tomba, tranne la Madonna. È bella l'interpretazione di Giovanni Paolo II: Maria sapeva che suo Figlio sarebbe risorto, quindi non c'era bisogno che si recasse al Cimitero, perché lì la tomba è vuota.

In questa pagina, che abbiamo letto, ci incontriamo con Maria Maddalena. Maria Maddalena era una donna molto presente, molto importante all'interno del Collegio Apostolico.

I quattro evangelisti, relativamente alla Resurrezione, danno una loro versione, poiché la Resurrezione non è un racconto storico, ma è un racconto teologico, per dare un messaggio.



Mentre in Matteo i discepoli incontrano Gesù sul Monte delle Beatitudini, in Galilea, qui, Gesù si fa vedere a Gerusalemme. Dove è la verità? Non è una verità storica. Si sa che Gesù è risorto. Ogni evangelista racconta la sua versione, per avallare il messaggio che vuole passare alla Comunità.

Nei quattro Vangeli, però, alla Resurrezione c'è la presenza di Maria Maddalena.

Nel Vangelo di Giovanni, Maria Maddalena, la domenica mattina, va al Cimitero. L'evangelista nota: *“quando era ancora buio”*. Questa tenebra nel Vangelo di Giovanni non significa buio, ma la condizione di schiavitù della religione.

Maria Maddalena è donna presente nella Comunità, mentre Maria, come cantiamo, è *“l'irraggiungibile”*.

Noi ci identifichiamo con Maddalena, che non era la prostituta della quale si parla. Questo è stato un errore trascinato per lungo tempo nella Chiesa; Maria Maddalena infatti era identificata con la prostituta del Vangelo di Luca al capitolo 7.

Maria Maddalena era una donna malata, dalla quale Gesù aveva fatto uscire sette demoni. Era una donna molto forte: da sempre, la Chiesa l'ha messa quasi a livello della Madonna.

Dopo questa pagina, però, non si parla più di Maria Maddalena in tutta la Scrittura. È così anche per la Madonna, che troviamo solo a Pentecoste; poi non c'è più alcuna citazione che la riguarda. Solo Paolo in **Galati 4, 4** fa un semplice accenno: *“Quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò un uomo, nato da Donna”*.



Al sepolcro Maria Maddalena è ancora nel buio e piange

Maria Maddalena è stata alcuni anni accanto a Gesù e non ha capito il suo messaggio. Gesù ha detto che dopo tre giorni sarebbe risorto. Sappiamo che da venerdì alle tre del pomeriggio alle prime ore di domenica mattina passano quaranta ore, le “Quaranta ore” di san Filippo Neri, che poi sono passate come devozione nella Chiesa. I tre giorni si riferiscono al fatto che la morte era definitiva, dopo tre giorni.

Maria Maddalena non va al sepolcro dopo tre giorni, ma il terzo giorno, perché era domenica. Gesù muore di venerdì, il sabato, giorno di festa, non si poteva andare al Cimitero, quindi Maria Maddalena è ancora sotto la Legge: per questo c'è buio, c'è tenebra.

Quando Giuda tradisce, è notte.

Quando Nicodemo va da Gesù, è notte.

Quando Maria Maddalena va al sepolcro, è ancora buio.

Maria Maddalena piange. Il pianto è sempre connesso con un sepolcro, con la morte.

Quando si parla di crocefissione, non si racconta di qualcuno che piange. Si piange, quando si va al Cimitero.

Maria Maddalena piange.

Gesù, davanti alla tomba di Lazzaro, piange.

Sappiamo che il pianto è necessario, per spurgare, manifestare il nostro dolore.

Al Golgota, luogo di morte, nessuno piange, perché la Crocefissione è sempre un'esplosione di vita.

L'incontro con gli Angeli



Maria Maddalena incontra due Angeli, vestiti di bianco, risorti, seduti uno da una parte e uno dall'altra, nel luogo, dove Gesù era stato deposto. Chiedono: *“Donna, perché piangi?”* Maria Maddalena risponde: *“Hanno portato via il mio Signore e non so dove lo hanno posto”*.

Arriva Gesù e Maria Maddalena non lo riconosce, perché non cerca un vivo, ma un morto. Sappiamo che il Corpo di Gesù è trasfigurato dalla Resurrezione, è un Corpo diverso. Maria Maddalena cercava un morto e scambia Gesù per il custode del giardino.

Gesù chiede: *“Donna, perché piangi? Chi cerchi?”*



E Maria Maddalena: *“Signore, se l’hai portato via tu, dimmi dove lo hai posto e io andrò a riprenderlo”*.

Anche noi dobbiamo chiederci chi cerchiamo: un Dio vivo, pienezza di vita, un Dio morto? Quale è il nostro atteggiamento nei confronti del Vangelo, della Chiesa, della nostra vita? Da come ci rapportiamo con Gesù, dipende tutta la nostra vita, anche non religiosa.

Cercare Gesù significa cercare la Via, la Verità, la Vita. Tutti noi viviamo questa unica vita, che può avere pienezza, senso e qualità, solo in Gesù.

“Maria!” “Rabbunì!”

Gesù chiama Maria Maddalena: *“Maria!”* e lei risponde: *“Rabbunì, Maestro!”* Questa espressione è in Ebraico, ma non si parlava in Ebraico; è come se adesso mi rivolgessi a qualche persona in Latino. Sappiamo che il Latino è la lingua usata per i documenti ufficiali della Chiesa.

Al tempo di Gesù, si parlava il dialetto, l’Aramaico. L’evangelista introduce *“Rabbunì”*, per dare valore universale.

Possiamo fare esperienza di Gesù Risorto, lasciando che le nostre emozioni possano guidarci, guarendo il nostro sistema di guida emotivo.

Quello che si evidenzia in questo Vangelo è il volgere le spalle al sepolcro, alla morte: è il cammino di vedere.

In Greco “vedere” si dice in tre modi: i tre modi del cammino di Maria Maddalena.

“Scorgere” “blepein”: *“Vide che la pietra era stata ribaltata”*. Non si dice che Gesù sia stato chiuso da una pietra, ma la pietra è ribaltata da Dio stesso: la morte non esiste.



“Osservare” “theorein”: *“Vide che Gesù stava in piedi”*. È guardare bene.

“Fare esperienza” “orao”: *“Ho visto il Signore!”*

Questo è il cammino di Maria Maddalena, un cammino che possiamo seguire anche noi: dallo scorgere all’osservare al fare esperienza.

Quando Maria Maddalena riconosce Gesù, il Maestro le dice: *“Non mi trattenero. Noli me tangere!”*

Nella Storia della Chiesa ci sono diverse interpretazioni:

- Tommaso Campanella diceva che, poiché Gesù e Maria Maddalena erano soli nel Giardino, non era conveniente che un uomo parlasse con una donna.
- Nel Medioevo si diceva che Gesù non voleva essere toccato da una donna, perché avrebbe potuto contaminarsi.
- Nel secolo scorso si sottolineava che Gesù era nudo, perché il lenzuolo era rimasto nel sepolcro, ed era sconveniente rimanere così davanti a una donna.

Quale è il senso di questo “*Non mi trattenere*”?

Non dobbiamo trattenere le esperienze. Ieri, il Papa ha sottolineato che l’esperienza del Cristiano non è il fermarsi “io con Gesù”, perché credere è uscire da sé e andare all’incontro con l’altro; bisogna amare Dio non in un rapporto privilegiato e intimo, ma amare Dio nel fratello.

Noi dobbiamo fare esperienza del Signore e tutto il resto va in secondo piano. Per questo non si può fare a meno di parlare di Lui. *AMEN!*



*Maria Maddalena annuncia ai discepoli:
-Ho visto il Signore!-
Alleluia!*

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questo giorno di festa, di Pasqua. Fino a sabato sarà Pasqua: è una Festa così grande che non si può fermare in un solo giorno. La Chiesa, per una settimana, celebra Pasqua, per poi esplodere nella Domenica della Divina Misericordia. Ti ringraziamo, Signore, per tutto quello che ci sarà in questa settimana: gioia, amore, pace.

Vogliamo anche noi voltare le spalle al sepolcro, alle morti e guardare te. Signore, il passato riemerge, diventando un passato presente.

Vogliamo seguire l’esempio di Maria Maddalena e volgere le spalle alle morti, a tutto quello che è stato, a tutte le cose che non sono andate.

Oggi, vogliamo essere creature nuove, per vivere nel presente, nel bellissimo Giardino, dove la morte non può entrare.

Giuda e i soldati non possono entrare nel Giardino: si fermano alla soglia. Sei tu che vai fuori.

“Dove vado io, voi non potete venire”.

Noi vogliamo collocarci in questo Giardino, nella pienezza della Vita, nella dimensione dell’Amore. Vogliamo immergerci nel Sangue e nell’Amore di Gesù!



Ezechiele 36, 36-37: *I popoli che saranno rimasti attorno a voi sapranno che io, il Signore, ho ricostruito ciò che era distrutto e ricoltivato la terra che era un deserto. Io, Il Signore, l'ho detto e lo farò...Permetterò ancora che la gente di Israele mi preghi di intervenire in suo favore. Io moltiplicherò gli uomini come greggi.*

Luca 20, 37-38: *Che poi i morti risorgono lo ha indicato anche Mosè a proposito del rovetto, quando chiama il Signore: Dio di Abramo, Dio di Isacco e Dio di Giacobbe. Dio non è Dio dei morti, ma dei vivi, perché tutti vivono per lui.*

Ti ringraziamo, Signore Gesù, per questi due passi collegati con la vita. L'immagine che dai in Ezechiele è una valle di ossa, di morti che si ricompongono, perché tu, Signore, dai respiro. Tu dai un respiro nuovo, che è il tuo Spirito Santo.

Ti ringraziamo, Signore, perché anche dentro di noi ci sono valli di morti. Grazie, perché tu sei il Dio della vita e non Dio dei morti.

Tutti riceviamo vita da te: è questa vita che noi vogliamo accogliere e proclamare.

Grazie, Signore Gesù! Grazie! Grazie!

PADRE GIUSEPPE GALLIANO M.S.C.